

# Il riparo Longo

Trentamila anni fa i primi abitanti di Agira trovavano rifugio dove oggi c'è l'attuale via Lunga

Secondo quanto racconta Diodoro Siculo, ad Agira è presente il culto d'Eracle infatti egli narra che Eracle costruì una strada intagliata nella roccia con le orme delle mandrie di Gerione. Sempre Diodoro attesta la presenza di un'acropoli molto vasta. Timoleonte edifica il più bel teatro di Sicilia dopo quello di Siracusa, templi degli dei, un bouleuterion e un'Agora splendide torri e sepolcri ornati da monumenti piramidali. Inoltre Diodoro attesta la presenza di un temenos di Gerione dedicato ad Ercole, che esisteva ancora ai suoi tempi; un altro a Iolao dove si svolgevano gare ginniche e ippiche; in suo onore gli abitanti d'Agira si lasciavano crescere i capelli. Tale usanza sopravviverà nell'attuale culto di San Filippo. Ciaceri afferma che ai suoi tempi tale costumanza era ancora viva (1910). La zecca di Agira coniò molte monete di bronzo tra il V secolo e l'età di Timoleonte fino al periodo romano. Purtroppo le conoscenze archeologiche non soddisfano ciò che si sa dalle fonti letterarie e numismatiche sulla città. Resti di monumenti sembra che fossero visibili ai tempi del Fazello nel quartiere detto "Ammardia", il più antico della città. Alla fine del secolo XVIII Houel segnalò un muraglione d'impronta greca presso la parrocchia di Santa Margherita. Il sito del teatro citato da Diodoro potrebbe essere ubicato nella parte concava presso le chiese di san Pietro apostolo, San Giacomo e S. Agostino. Nell'area, dell'abitato sono stati rinvenuti resti di abitazione di età romana con la presenza di mosaici. Una necropoli con materiale povero

del IV -III secolo a.C. è alla luce nel 1980 alla periferia della città a seguito di uno scavo effettuato dalla Soprintendenza dei BB. CC. Nel centro urbano sono stati ritrovati resti della città greco-romana; neocropoli di età ellenistica; resti di edifici di epoca romana. Al Castello Svevo vi sono ruderi del Castello medievale "S. Filippo d'Argirò". Sul monte S. Agata si trova una necropoli indigeno-ellenizzata. Al Monte Sanità vi è un santuario d'età arcaica. Sul Monte Scalpello si trovano resti d'epoca neolitica ed eneolitica; un centro indigeno-ellenizzato; una neocropoli. Al Santuario Rupestre vi sono resti d'età bizantina. Al Vallone Ardensia - Longo, sono emersi nel presidio romano resti d'insediamento paleolitico superiore; resti d'industria tardo- gravettiana.

Informative scaricate da [www.agyrion.it](http://www.agyrion.it)

**Bibliografia:**

Filippo Maria Provitina: "Agira nella storia della Sicilia" Spes Edizioni